

REGIONE il vertice romano

Tavolo tecnico. Fumata bianca al vertice istituzionale presso il ministero degli Affari regionali. Una road map per uscire dal caos

Gli stipendi. Oggi la Finanziaria, senza le parti impugnate, verrà pubblicata sulla Gurs e potranno scattare le procedure per pagare i regionali

La Sicilia pronta a manovra da 3,5mld

Bianchi: «Andiamo avanti senza chiedere sconti a nessuno e pagheremo gli stipendi»

Oggi il governo potrebbe anticipare le norme per l'armonizzazione dei sistemi contabili

LILLO MICELI

PALERMO. La soluzione sarebbe a portata di mano. La prima seduta del tavolo tecnico che si è riunito ieri al ministero degli Affari regionali, per risolvere lo stallo istituzionale in cui si è venuta a trovare la Regione Siciliana dopo l'impugnativa della legge finanziaria, da parte del Commissario dello Stato, si è conclusa con la soddisfazione sia dei tecnici ministeriali che dell'assessore all'Economia, Luca Bianchi. A giudicare dai primi commenti, sembrerebbe che la situazione sia stata sbloccata e stabilita una road map per correre ai ripari. Bianchi, conti alla mano, ha spiegato che la manovra pluriennale cui la Regione dovrà sobbarcarsi si attesterà intorno ai 3,5 miliardi di euro. «Tutte le risorse economiche - ha aggiunto - per uscire dalla palude verranno dalla Sicilia e andremo avanti senza chiedere sconti a nessuno».

Sui 33 articoli della legge di stabilità, impugnati dal Commissario dello Stato, l'assessore all'Economia, ha rilevato: «Sono soddisfatto perché gli esperti dei vari ministeri hanno approvato l'impianto della nostra finanziaria. Alcuni articoli naturalmente verranno riscritti



ROSARIO CROCETTA E LUCA BIANCHI

ed altri, pochi in verità, cancellati. Il tavolo tecnico, ha approvato nei fatti il percorso di risanamento intrapreso, non senza sottolineare le difficoltà create dal venir meno di alcune entrate, come ad esempio quelle legate alla valorizzazione degli immobili. Ma a questo punto finalmente possiamo sbloccare l'agibilità progettuale della Regione».

Un'ulteriore spinta verso la soluzione, come ha anticipato il ministro Del Rio, potrebbe arrivare dal Consiglio dei ministri che esaminerà oggi il decreto legislativo per l'armonizzazione dei sistemi contabili che entrerà in vigore a partire dal 2015; sarà valutata la possi-

bilità, per la Sicilia, di anticipare di un anno l'attuazione della norma.

In pratica, dovrebbe essere sottoscritto un piano di rientro, con «una copertura pluriennale - ha aggiunto Bianchi - fatta con risorse interne, di una parte del fondo dei residui attivi, circa 3,5 miliardi, anche se su questo si deve ancora fissare una linea comune con i vari ministeri. L'intervento riguarderà meno della metà del complesso dei residui attivi, che ammonta a circa 12 miliardi di euro, per lo più prodotti da contenziosi sedimentatisi nel tempo».

Secondo Bianchi, la manovra non genererà nuovo debito, come

è accaduto nel 2012, chiusosi con un 1 miliardo di disavanzo».

Intanto oggi, la finanziaria, senza le parti impugnate, sarà pubblicata sulla Gurs e subito potranno scattare le procedure per il pagamento degli stipendi dei dipendenti regionali e dei pensionati.

«Una finanziaria che ripudio - aveva detto il presidente della Regione, Rosario Crocetta, prima di conoscere l'esito del tavolo tecnico - che non mi appartiene, che canta il de profundis al posto di migliaia di lavoratori... Faccio un appello al capo dello Stato affinché intervenga in questa situazione terribile».

Il deputato del Megafono, Antonio Malafarina, ha annunciato che presenterà un ddl per i farmaci mono-dose, che è tra i tanti articoli impugnati dal Commissario dello Stato, «perché interpreta la norma nel presupposto che con essa si intenda autorizzare lo sconfezionamento ed il successivo riconfezionamento dei farmaci. Con i farmaci mono-dose si risparmierebbero circa 65 milioni di euro l'anno».

Il ministro della P.a., Gianpiero D'Alia, ha sottolineato che «è necessario abbassare i toni e proseguire con spirito costruttivo nel lavoro comune che ha portato risultati positivi sia nella riunione di ieri a Palazzo Chigi che nel tavolo tecnico di oggi agli Affari Regionali presieduto dal collega Delrio».

Piuttosto articolati i commenti del segretario della Cgil (Michele Pagliaro), Cisl (Maurizio Bernava) e Uil (Claudio Barone), mentre per il segretario del Pd, Giuseppe Lupo, «adesso bisogna cambiare marcia e approvare norme per lo sviluppo».